

LA PARTITA DEI RIFIUTI

Inceneritore, il Forum attacca la Cgil «Il lavoro si crea con la differenziata» Barocci: «L'alternativa a Scarlino c'è. E garantisce occupazione»

«L'INCENERITORE deve ripartire». Il grido d'allarme lanciato dalla Cgil, dopo l'apertura del tavolo di crisi per i 50 operai della della Scarlino Energia che, da gennaio non avranno più gli ammortizzatori sociali, ha fatto arrabbiare il Forum Ambientalista che da anni si batte, anche nelle aule dei tribunali contro la riaccensione di un impianto che, secondo gli ambientalisti, nocivo per la salute. «Il segreta-

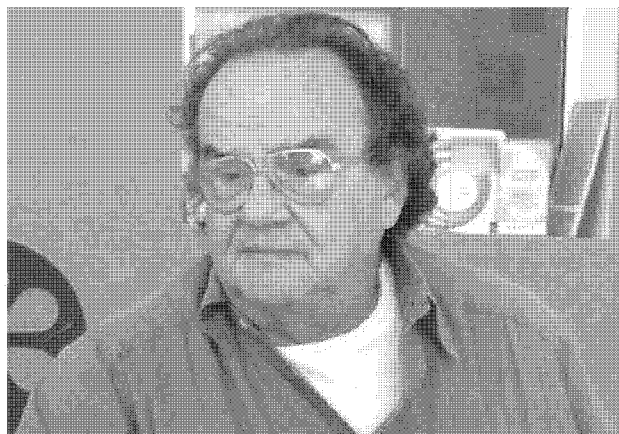
IL RECUPERO «Si evitano i costi di smaltimento Succede ovunque»

rio della Filitem Cgil Furio Santini, chiede a nome dei lavoratori dell'inceneritore di Scarlino: «Se quell'impianto non può viaggiare ci devono dire qual è l'alternativa. Queste persone chiedono solo la possibilità di lavorare» - inizia Roberto Barocci citando *La Nazione* -. Ci sembra giusta la richiesta di sapere se esiste un'alternativa, che possa salvare l'occupazione, ma se fossimo impazienti si potrebbe rispondere che «non c'è più sordo di chi non vuol sentire». Infatti, da molti anni e in tutte le occasioni in

cui siamo intervenuti sull'argomento, abbiamo sempre sostenuto che l'alternativa all'incenerimento dei rifiuti esiste, che l'alternativa è capace di garantire molta più occupazione stabile e locale e, poiché tale alternativa è da molti anni praticata in altre province italiane, è stato anche abbastanza facile fare dei confronti e dimostrarlo con i numeri». Barocci prosegue: «Sappiamo dai dati pubblicati e convalidati da diversi anni dal Ministero dell'ambiente, che con la crescita delle raccolte differenziate, grazie alla vendita delle materie prime recuperate dai rifiuti, sia per la maggiore quantità, sia per la migliore purezza delle frazioni raccolte e conferite ai Consorzi nazionali dell'industria i costi del servizio si riducono. Infatti, avviando al recupero, si evitano

anche i notevoli costi di smaltimento della frazione indifferenziata, abbandonato il sistema di raccolta rifiuti con cassonetti stradali e lo smaltimento tramite incenerimento.

MA RECUPERARE materie si ottengono risultati importanti anche in termini di crescita di occupazione. Semplicemente copiando quello che da anni è pratica consolidata altrove. Mentre 100 mila tonnellate/anno (quantitativo ottimale per la taglia degli impianti in funzione in altre province) di rifiuti smaltiti in un inceneritore occupano circa 40/50 addetti, le stesse 100 mila tonnellate destinate alla filiera del riciclo, producono circa 110 occupati, suddivisi in impianto di selezione plastica, carta, vetro, elettrodomestici, compostaggio,...oltre a circa un incremento di 133 unità occupate nella raccolta porta a porta o di prossimità. In totale quindi l'alternativa, che l'UE e il Ministero dell'Ambiente raccomandano e che noi indichiamo, produrrebbe in provincia 230-240 nuovi posti di lavoro aggiuntivi, stabili e collocati nel nostro territorio. Perché - chiude Barocci - il sindacato Cgil non si pone l'obiettivo di aumentare l'occupazione in provincia e ridurre le tariffe sui rifiuti ai lavoratori?».



INSTANCABILE Roberto Barocci, del Forum Ambientalista torna a ripetere la sua «ricetta» per creare lavoro nel mondo dei rifiuti

